



De Luca: “1,6 milioni per le utenze negli impianti. Le staccheremo a chi non paga”

Descrizione

Nella seduta fiume che ha portato all'approvazione della delibera denominata enfaticamente “Salva Messina”, il sindaco **Cateno De Luca**, in un accorato climax, ha spiegato nel dettaglio la sua posizione sul fronte stadi, chiarendo perché si è arrivati allo scontro con l'ACR di Pietro Sciotto.



Pietro Sciotto con il sindaco Cateno De Luca

Il primo cittadino ha annunciato che il piano di salvataggio di Palazzo Zanca, voluto per evitare il temuto spettro del dissesto economico, prevede una **riduzione** di almeno il **70%** dei costi di gestione e degli **oneri energetici** degli impianti sportivi. “Non possiamo continuare a spendere **un milione e 600mila euro** ogni anno di utenze nelle nostre strutture, che sono la maggior parte in gestione, a fronte di incassi pari ad appena **20mila euro annui**. Per questo siamo costretti a dire che staccheremo tutte le **utenze**, cos' non spenderemo pi' queste somme”.



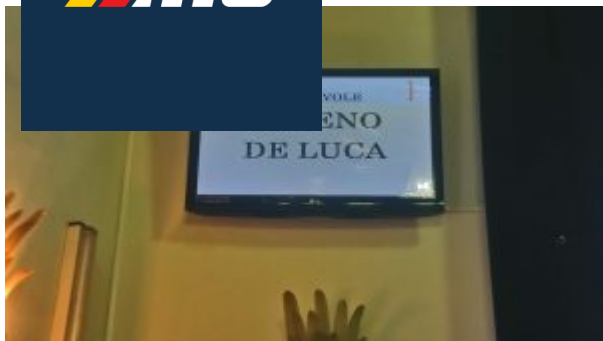
La società è rappresentata dall'€™**affidamento pluriennale**, che ha consentito ad esempio al Comune di Messina di assumere il nuovo il "Marullo". "Chi vuole gestirli, firma i contratti e cos'altro vogliamo per tutti. Stipula un'assicurazione, se lo assicura per anni e dentro ci realizza quello che vuole, anche un ristorante. Ma non possiamo mantenere questa situazione, mi permetto di dire che la città non merita di avere magnaccia".



Porte divelte e calcinacci: ecco come era stata devastata la foresteria dello stadio un anno fa

Dopo l'era del FC Messina dei Franza, dal 2009 ad oggi, fin dalla nascita del nuovo ACR Messina, il Comune ha accumulato ingenti crediti che non potranno essere riscossi, anche perché la società che non si è iscritta nel 2017 al campionato è ormai fallita. De Luca è una furia incontenibile: "Abbiamo documenti da cui emergono le date e l'atteggiamento paradossale della società sportiva. Gli stadi venivano dati in gestione senza la polizza assicurativa sulla **responsabilità per danni**. Se andate a fare un sopralluogo vedete le foresterie che urlano vendetta, massacrate da delinquenti". Un riferimento alla [devastazione documentata anche dalla nostra testata](#) nell'agosto 2017.

Il primo cittadino ha rincarato la dose: "Chi ha in gestione gli stadi non paga, ecco perché è scoppiato il caso Franco Scoglio". Hanno tentato fino all'ultimo secondo di non stipulare la polizza, come se io fossi un quaquaraquà. La città e i tifosi devono conoscere la verità e organizzare una conferenza stampa sul tema".



Il nome del sindaco sui monitor dell'aula del consiglio comunale

Duro l'attacco indirizzato al direttore generale del club, che De Luca assicura di non conoscere, se non di vista: *«Non ci sto a farmi massacrare in silenzio, da chi è stato strumentalizzato da **Lello Manfredi**, che ha dichiarato il falso in un post venerdì. Deve darci conto e soddisfazione di come si sono usati gli stadi per i **concerti** senza alcune **autorizzazioni**, con dei **subappalti**»*.

L'ultimo riferimento agli impropri subiti dai tifosi, all'esterno dello stadio e soprattutto sui social: *«Queste non sono minacce ma constatazioni. Il bello e cattivo tempo è finito, lo stadio non è il **pisciatoio** di nessuno. Non vi saranno dubbi in merito, se resterò qui». Considerando che le dimissioni sono state ritirate e la delibera è passata, non sembrano più esserci dubbi in merito alla sua permanenza a Palazzo Zanca. Si attende quindi la replica della proprietà dell'ACR.*

Categoria

1. Calcio
2. Serie D

Tag

1. Acr Messina
2. Cateno De LUca
3. consiglio comunale
4. Stadi

Data di creazione

16 Ottobre 2018

Autore

fstraface